



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

*La Cooperazione al cuore  
del Mediterraneo*

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE**  
**PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA**  
**MARITTIMO 2014 – 2020**

---

**SINTESI**

**RTI RESOLVO SRL - RESCO SOC COOP, AGROTEC SPA (SUBAPPALTO)**  
**SETTEMBRE 2014**

## 1. SINTESI

Questa sezione della VEXA illustra in forma sintetica i principali esiti conseguiti dalla Valutazione ex-ante<sup>1</sup>, sia con riferimento alle attività di partecipazione del valutatore alla costruzione del programma (supporto valutativo descritto nel Capitolo 3), che in riferimento ai traguardi raggiunti attraverso le analisi condotte per la redazione del Rapporto illustrato nei capitoli successivi.

Tuttavia, prima di passare a illustrare le principali osservazioni valutative, riteniamo utile ricordare le connotazioni basilari del programma che aiutano a concretizzare le ricadute dei risultati della valutazione.

### **Box 1. Aspetti fondanti del Programma di cooperazione (PC) Italia Francia Marittimo**

Il programma dispone di un budget finanziario pari a 199.649.895 euro, di cui 169.702.411 euro sono rappresentati da fondi comunitari (FESR) e la restante parte costituisce il finanziamento nazionale

Il programma interviene a favore delle seguenti aree geografiche (NUTS 3): - Sardegna (Sassari, Nuoro, Cagliari, Oristano, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias); Toscana (Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto); Liguria (Genova, Imperia, La Spezia, Savona); Corsica (Corse du Sud, Haute-Corse); PACA (Alpes-Maritimes,VAR)

Le scelte strategiche assunte dal Programma hanno portato all'attivazione di quattro Assi (oltre all'Asse Assistenza Tecnica):

- Asse 1 "Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere" a cui è stato destinato il 20,7% del budget complessivo. L'asse intende agire a favore delle imprese operanti nelle filiere blue e green e prevede di raggiungere un aumento del numero delle imprese, un incremento della dimensione delle imprese esistenti e maggiore capacità delle imprese di interagire con i mercati esteri.
- Asse 2 "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi" a cui si dirige quasi la metà (48,9%) delle risorse finanziarie del PC. L'Asse prevede di diminuire i rischi idrologici, di erosione costiera e degli incendi, di diminuire i sinistri marittimi, di aumentare il numero di siti naturali e culturali che dispongono di piani di gestione congiunta e di migliorare la qualità delle acque marine nei porti.
- Asse 3 "Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle

---

<sup>1</sup> Si ritiene utile precisare che il contratto di valutazione ex-ante contempla anche lo svolgimento della VAS. In questo ambito sono già stati consegnati (in modo separato rispetto alla VEXA in linea con le indicazioni regolamentari e metodologiche) il Rapporto Preliminare ambientale e il Rapporto Ambientale.

attività portuali”, il quale dispone del 15,5% delle risorse finanziarie complessive. Con questo Asse ci si attende di migliorare la mobilità sostenibile dell’area interessata dal PC e di ridurre l’inquinamento acustico nei porti commerciali e nelle aree logistiche ad essi collegate.

- Asse 4 “Aumento delle opportunità d’impiego, sostenibile e di qualità, e d’inserimento attraverso l’attività economica”, il cui peso finanziario è pari all’8,9% del totale. L’Asse intende aumentare: i) gli occupati nelle imprese individuali e microimprese che operano nelle filiere blu e green e nell’economia sociale e solidale; ii) gli occupati transfrontalieri con particolare riferimento a quelli impiegati nelle filiere blu e green.

Ricordando il quadro di riferimento appena richiamato, va evidenziato come la Commissione europea e gli Stati membri abbiano chiesto a noi valutatori di esprimerci, sulla base di adeguati approcci metodologici (che nel caso della presente VEXA sono illustrati nel Capitolo 4), in merito a quattro aspetti rilevanti, ossia:

- la validità della strategia adottata dal programma;
- l’adeguatezza del sistema di indicatori (di risultato, di output e di performance) e la realistica dei target quantitativi previsti;
- la correttezza della distribuzione delle risorse finanziarie rispetto ai differenti ambiti tematici del programma;
- la consistenza del contributo previsto da parte del programma agli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020.

Oltre ai temi appena richiamati, ai valutatori è stato richiesto di esprimere un giudizio circa la validità del sistema di governance individuato per il programma (coinvolgimento del partenariato, diminuzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, monitoraggio, valutazione, ecc).

Di seguito illustriamo le opinioni maturate rispetto ai temi appena richiamati.

### ***La valutazione della strategia del Programma***

La verifica della validità della strategia del programma è un aspetto fondamentale della valutazione, perché tale analisi è chiamata ad analizzare se:

1. le scelte effettuate in termini di Assi e Obiettivi Tematici sono sostenute da adeguate evidenze che emergono dal contesto socio-economico e ambientale di riferimento (le tipologie di intervento previste dal PC rispondono a chiari e sentiti bisogni del contesto e/o agiscono sui punti di forza in modo da valorizzarli per imprimere un corretto impulso allo sviluppo dell’area)?

2. gli orientamenti strategici del programma sono armonici rispetto alle strategie europee e nazionali e si integrano con gli altri programmi finanziati da fondi comunitari di interesse per l'area?
3. le diverse tipologie di interventi previste dai vari Assi si intersecano correttamente in modo da sviluppare positivi effetti complementari/sinergici e da evitare il rischio di sovrapposizione?
4. il Quadro Logico di ogni priorità di investimento (Obiettivi Specifici -> risultati Attesi -> indicatori di risultato -> Tipi ed esempi di Azione -> Indicatori di output) mostra correlazioni solide e fondate?
5. il programma rispetta e valorizza i principi trasversali inerenti lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità e la non discriminazione?

I risultati raggiunti con il lavoro svolto nell'ambito della valutazione della strategia appaiono interessanti.

Quanto al primo aspetto (corrispondenza delle scelte rispetto alle evidenze del contesto socio-economico e ambientale i cui esiti sono illustrati nel paragrafo 5.1), gli approfondimenti effettuati portano ad affermare che le scelte adottate, in tutti i casi, sono adeguatamente motivate da precisi bisogni/punti di forza del contesto di riferimento. In altri termini intendiamo dire che la verifica e l'elaborazione dei dati resi disponibili dalle statistiche ufficiali italiane e francesi mostrano la presenza di criticità/aspetti positivi che giustificano le varie scelte adottate dal PC.

Per esplicitare le modalità utilizzate per esprimere il giudizio appena formulato, a titolo esemplificativo mettiamo in evidenza che, prendendo in considerazione il panorama contestuale con il quale si trova ad interagire una parte degli interventi previsti dall'Asse 2 (priorità di investimento 5A<sup>2</sup>), abbiamo rilevato che l'area di interesse del PC è particolarmente esposta a varie tipologie di rischi: ci si riferisce a fenomeni di erosione costiera e di rischio idrologico che, pur non riguardando porzioni di territorio estese, si concentrano nelle aree più densamente popolate, come dimostrano i dati aggiornati al 2011 resi disponibili dalle fonti Anci-Cresme e Corine Land Cover, Carto Risque. Seppur di portata minore, risultano comunque meritevoli di attenzione le problematiche connesse agli incendi (dati Corpo Forestale dello Stato e Promethee-Ministère chargé de l'Agriculture (DERF), aggiornati al 2011). È sulla base di queste informazioni che abbiamo ritenuto valida la scelta del PC di attivare Piani di Azione comuni per lo scambio di buone pratiche, la predisposizione congiunta di piani di intervento comuni e la creazione di sistemi comuni di allerta precoce e di monitoraggio dei rischi.

---

<sup>2</sup> Sulla base delle indicazioni regolamentari la priorità di investimento 5° è volta a sostenere "investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi".

Passando a illustrare le risultanze valutative che abbiamo conseguito con la verifica della capacità del programma di dialogare con le strategie nazionali e comunitarie, nonché con gli altri programmi finanziati dai fondi comunitari di interesse per l'area di cooperazione (analisi di coerenza esterna illustrata nel paragrafo 5.2), mettiamo in evidenza che:

- tutti gli obiettivi specifici del programma sono direttamente correlati alle iniziative faro previste dalla Strategia Europa 2020, ossia tutte le finalità specifiche del programma apportano un contributo diretto alle finalità previste dalla Strategia Europa 2020;
- gli obiettivi specifici sono in linea, in tutti i casi in cui questo è possibile, con le Raccomandazioni del Consiglio europeo ai Piani Nazionali di riforma francese e italiano. In altri termini, poiché le Raccomandazioni nella maggior parte dei casi esulano dalla sfera di interesse del Programma (cioè molte raccomandazioni riguardano la sfera fiscale normativa e finanziaria sulle quali il programma non può intervenire), sono state rilevate connessioni per tutti gli aspetti in cui il programma poteva agire (ad esempio nel caso francese le Raccomandazioni sollecitano l'adozione di misure per sviluppare la capacità di esportazione delle imprese, a cui gli interventi a favore della internazionalizzazione previsti dall'Asse 1 rispondono positivamente);
- appare soddisfacente l'attitudine del programma a integrarsi con gli Accordi di Partenariato italiano e francese, in quanto nella maggior parte dei casi gli obiettivi specifici del programma sono direttamente correlati con i programmi nazionali (ad esempio il sostegno alla nascita di nuove imprese nelle filiere blu e verdi, previsto da alcuni interventi dell'Asse 1, trova riscontro nella promozione della nascita di nuove imprese, delineata a livello nazionale italiano e francese. Sempre a titolo esemplificativo si sottolinea che gli interventi previsti dall'Asse 3 si integrano positivamente con il sostegno al miglioramento delle piattaforme multimodali e le piattaforme logistiche, allo scopo di collegare le reti terziarie alle reti TEN-T (previsto dall'AdP francese) e il sostegno all'innovazione tecnologica nella costruzione e gestione di sistemi di trasporto (Intelligent Transport Systems, infomobilità) (previsto dall'AdP italiano);
- come è naturale, il programma si integra in modo particolare con i POR FESR delle aree di riferimento: infatti, data l'appartenenza al medesimo fondo comunitario, notevoli sono le potenzialità in termini di effetti sinergici e complementari. Proprio in virtù di tali elevate potenzialità di integrazione sarà fondamentale sorvegliare che il futuro percorso attuativo si caratterizzi per la presenza di chiare linee di demarcazione tra le due tipologie di programmi, al fine di evitare rischi di sovrapposizione. Sono state inoltre evidenziate potenziali connessioni non trascurabili con il FEAMP. Ad esempio il sostegno

all'occupazione promosso dagli interventi previsti dall'Asse 4 può produrre effetti sinergici rispetto agli esiti che saranno conseguiti dal FEAMP in termini di promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale, creazione di posti di lavoro e sostegno alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura;

- il programma risponde positivamente alle indicazioni del Quadro Strategico Comune per quanto riguarda il coordinamento con gli altri strumenti dell'Unione. Ci si riferisce in particolare a COSME (di prevalente interesse per l'Asse 1), LIFE (di rilievo per l'Asse 2), Meccanismo per collegare l'Europa (di interesse per l'Asse 3) ed EaSI ed ERASMUS per tutti (in relazione all'Asse 4).

Nell'ambito del Quadro ampiamente positivo che abbiamo rilevato nel valutare la coerenza esterna del programma, riteniamo importante segnalare che sarebbe possibile, a giudizio del valutatore, migliorare le performance del programma in relazione all'ultimo aspetto segnalato (interazione con il QSC). Questo potrebbe avvenire sia integrando le dichiarazioni contenute nella Sezione 6 "Coordinamento" del PC, sia adottando opportuni meccanismi nella successiva fase attuativa. I suggerimenti puntuali in questo ambito sono segnalati nel successivo Capitolo 3 nella parte contenente le "Raccomandazioni".

Un altro aspetto importante che abbiamo valutato per formulare le nostre opinioni circa la validità della Strategia è rappresentato dall'analisi della sussistenza di adeguati legami tra gli obiettivi specifici appartenenti al medesimo Asse e ad Assi differenti (analisi di coerenza interna descritta nel Paragrafo 5.2). Questo per appurare che il PC sia stato organizzato in modo da sfruttare al massimo i possibili effetti sinergici/complementari tra i differenti blocchi di interventi.

Il lavoro svolto ci consente di affermare che rispetto ai singoli Assi emergono quasi sempre livelli di coerenza molto elevati. Questo avviene anche nell'ambito dell'Asse 2 che, a differenza degli altri Assi, attiva due obiettivi tematici differenti: l'Obiettivo Tematico 5, destinato ad agire sull'adattamento climatico e la prevenzione dei rischi e l'Obiettivo Tematico 6, che interviene a favore della tutela dell'ambiente e a promuovere l'uso efficiente delle risorse. Tra i due ambiti tematici si rilevano infatti connessioni dirette, in quanto sviluppano effetti sinergici, dato che entrambi mirano a rafforzare la capacità di gestione istituzionale del territorio tramite la realizzazione di piani di gestione congiunti, volti nel primo caso (OT 5) alla prevenzione dei rischi e nel secondo caso (OT 6) alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Non rientra nel quadro positivo appena descritto il caso dell'Asse 4; infatti l'analisi ha rilevato rischi di sovrapposizione tra le Azioni previste dai due obiettivi specifici dell'Asse: il primo si dirige a promuovere l'occupazione sostenendo le imprese individuali micro e dell'economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie

transfrontaliere, mentre il secondo è volto a rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nei medesimi campi del primo obiettivo. Così come indicato nelle Raccomandazioni, è necessario definire i contenuti tecnici dell’Azione del secondo obiettivo specifico, in modo da escludere elementi di sovrapposizione rispetto al primo. Ulteriori incertezze in relazione alla presenza di chiare linee di demarcazione si rilevano all’interno dell’Asse 1, in particolare per quanto riguarda le Azioni volte allo sviluppo delle imprese e al sostegno all’internazionalizzazione (si veda la relativa Raccomandazione).

Dall’analisi delle connessioni tra obiettivi specifici appartenenti ad assi differenti abbiamo appurato che fra gli assi sussistono soddisfacenti potenzialità di sviluppare positivi effetti integrativi. Ad esempio, gli effetti attesi in termini di aumento dell’internazionalizzazione delle imprese appartenenti alle filiere blu e verdi (promossi dall’Asse 1) potranno essere senza dubbio rafforzati dall’aumento della sicurezza del trasporto marittimo di merci e passeggeri che deriveranno dalla realizzazione degli interventi previsti dall’Asse 2. A fronte della complessiva solidità dei legami tra Assi segnaliamo anche la presenza di criticità derivanti dal fatto che analizzando una parte delle Azioni che si prevede di realizzare con l’Asse 1 e alcune tipologie di intervento previste dall’Asse 4, sembra emergere la presenza di ambiti comuni di intervento (ossia si rilevano tipologie di interventi analoghi diretti agli stessi beneficiari così come descritto nelle Raccomandazioni).

Da ultimo abbiamo analizzato la solidità del quadro logico che sottende ogni priorità di investimento. Gli esiti raggiunti rispetto alle diverse priorità di investimento sono di seguito riportati.

*Asse 1 Asse 1 “Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere”*

La struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 3 A “Promuovendo l’imprenditorialità in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende anche attraverso incubatori di imprese” è valida dato che: i) gli Obiettivi specifici sono sufficientemente ancorati alle caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento; ii) i risultati attesi sono chiari e fortemente connessi agli obiettivi specifici; iii) gli indicatori di risultato rappresentano la migliore proxy dei risultati attesi che si intendono conseguire data la disponibilità dei dati di fonte statistica ufficiali; iv) fermo restando il rispetto di determinate condizioni (specificate nel box raccomandazioni) le connotazioni tecniche delle Azioni appaiono adeguate al conseguimento dei risultati attesi; v) gli indicatori di output risultano adeguati rispetto agli interventi previsti ed ai risultati attesi ed in linea con gli indicatori comuni. Per rafforzare ulteriormente la struttura del QL si vedano le Raccomandazioni inserite nel Capitolo 3.

La struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 3 D “Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione” presenta elementi positivi. In questo quadro si segnala tuttavia che è stata ravvisata una criticità connessa ai risultati attesi: seppure essi siano chiari e ben collegati agli obiettivi specifici, non esplicitano adeguatamente gli effettivi cambiamenti attesi, così come questi emergono dalle connotazioni tecniche delle Azioni e dagli indici di risultato proposti. A questo riguardo si veda quanto inserito nelle Raccomandazione riportata nel Capitolo 3.

*Asse 2 “Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi”*

Il giudizio sulla struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 5A “Sostenendo investimenti riguardanti l’adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi” è positivo dato che si riscontrano buoni collegamenti e scelte valide a tutti i livelli: l’obiettivo specifico è sufficientemente legato alle caratteristiche del contesto; i risultati attesi sono chiari e adeguatamente connessi all’obiettivo specifico; gli indicatori di risultato rappresentano la migliore proxy possibile dei risultati attesi sulla base dei dati disponibili; le connotazioni tecniche delle Azioni appaiono adeguate al conseguimento dei risultati attesi; gli indicatori di output risultano adeguati rispetto agli interventi previsti ed ai risultati attesi ed in linea con gli indicatori comuni. Alcune Raccomandazioni volte a rafforzare la struttura del QL sono riportate nelle Raccomandazioni inserite nel Capitolo 3.

L’analisi della struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 5B “Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi” ha dato esiti positivi. Buoni legami si osservano rispetto a ciascun livello della logica di intervento: l’obiettivo specifico è connesso alle evidenze del contesto; i risultati attesi sono chiari e coerenti con l’obiettivo specifico; l’indicatore di risultato è pertinente alle finalità desiderate; le connotazioni tecniche delle Azioni risultano adeguate al conseguimento dei risultati attesi; gli indicatori di output sono significativi rispetto alle caratteristiche delle Azioni. Nel Capitolo 3 sono state illustrate le Raccomandazione del Valutatore volte a qualificare ulteriormente il QL.

L’Analisi della struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 6C “Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale” mostra esiti complessivamente positivi. Gli elementi in cui la priorità di investimento è stata declinata, infatti, appaiono ben connessi tra loro, eccezion fatta per il risultato atteso ‘Aumento dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione coperti da dispositivi di gestione congiunta’ il cui legame con l’obiettivo specifico ‘Migliorare l’efficacia dell’azione pubblica nel conservare,

proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione' appare di tipo indiretto (si vedano le Raccomandazioni inserite nel Capitolo 3).

*Asse 3 "Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali"*

La struttura del Quadro Logico in relazione alla priorità d'investimento 7B "migliorando la mobilità regionale per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali" appare complessivamente positiva, in quanto gli elementi che la compongono risultano ben integrati fra loro, in relazione agli obiettivi specifici previsti, e sufficientemente legati alle caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento; l'indicatore di risultato rappresenta la migliore proxy del risultato atteso, data la mancanza di dati provenienti da fonti statistiche differenti; le Azioni previste appaiono adeguate al conseguimento dei risultati attesi, fatte salve le risorse disponibili, e gli indicatori di output sono conformi agli interventi previsti.

Si riscontra invece una criticità legata al risultato atteso: sebbene sufficientemente chiaro, questo non risulta adeguatamente collegato all'obiettivo specifico, non esplicitando adeguatamente i cambiamenti attesi in relazione al collegamento con dei nodi secondari e terziari dell'area con la rete TEN-T. Suggerimenti a questo riguardo sono riportati nella sezione Raccomandazioni.

La priorità di investimento 7C "Sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile", esaminata dal punto di vista della struttura del Quadro Logico, risulta essere valida in relazione agli elementi che la compongono. Gli obiettivi specifici previsti appaiono giustificati dalle caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento; gli indicatori di risultato, data la mancanza di dati provenienti da fonti statistiche sul tema, rappresentano la migliore proxy dei risultati attesi; le Azioni previste appaiono adeguate al conseguimento dei risultati attesi e gli indicatori di output risultano adeguati rispetto agli interventi previsti.

Si riscontra invece una criticità connessa al risultato atteso 1. Infatti, seppur entrambi i risultati previsti per la priorità d'investimento risultino strettamente connessi ai rispettivi obiettivi specifici, il risultato atteso 1 'Riduzione dell'inquinamento acustico nei porti commerciali e nelle piattaforme logistiche collegate' appare meno collegato all'indicatore di risultato previsto 'Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per la riduzione dell'inquinamento acustico', soprattutto in confronto al

collegamento maggiormente diretto ravvisabile fra il risultato atteso 2 ‘Aumento delle misure congiunte di riduzione delle emissioni di carbonio nelle attività portuali commerciali’ e l’indicatore previsto ‘Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per l’attuazione di misure per una navigazione marittima meno inquinante’. A questo proposito si veda la sezione Raccomandazioni.

*Asse 4 “Aumento delle opportunità d’impiego, sostenibile e di qualità, e d’inserimento attraverso l’attività economica”*

La struttura del Quadro Logico per la priorità di investimento 8A “Sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese” appare in linea generale valida, in quanto l’Obiettivo specifico risulta rispondente alle necessità espresse dal contesto socio-economico di riferimento; il risultato atteso è chiaro e chiaramente connesso all’obiettivo specifico; gli indicatori di risultato rappresentano la migliore proxy dei risultati attesi che si intendono conseguire data la disponibilità dei dati di fonte statistica ufficiali; fermo restando il rispetto di determinate condizioni (specificate nella sezione Raccomandazioni) le connotazioni tecniche delle Azioni appaiono adeguate al conseguimento dei risultati attesi; gli indicatori di output appaiono coerenti con le azioni previste ed i risultati prefissati.

La struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 8CTE “favorire un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità del lavoro attraverso l’integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali comuni in materia di impiego, i servizi di informazione e consulenza, la formazione congiunta” mostra un obiettivo specifico in linea generale ben giustificato dalle evidenze contestuali, ma non chiaramente espresso, in quanto si rileva una criticità connessa alla sua struttura (modificata recentemente): l’obiettivo infatti appare suddiviso in due finalità differenti, la cui seconda appare maggiormente connessa agli obiettivi specifici della priorità d’investimento 8 A (o eventualmente all’Obiettivo Tematico 9, priorità d’investimento 9 c “sostenere imprese sociali” che però non è stato selezionato dal PC). Inoltre, il risultato atteso non risulta sufficientemente collegato all’obiettivo di rafforzamento del lavoro transfrontaliero (i suggerimenti per il superamento della criticità sono riportati nelle Raccomandazioni).

L’analisi appare invece positiva per quel che riguarda le azioni previste, giudicate adeguate al conseguimento del risultato atteso e gli indicatori di output prescelti, i quali appaiono adeguati rispetto agli interventi previsti ed ai risultati attesi ed in linea con gli indicatori comuni.

L’ultimo aspetto analizzato nell’ambito della valutazione della strategia ha riguardato il rispetto dei principi orizzontali (sostenibilità ambientale e Pari Opportunità e non

discriminazione). La valutazione effettuata ci consente di affermare che il PC adempie in modo adeguato ai due principi appena richiamati.

### ***La valutazione del sistema degli indicatori***

I valutatori ex ante, come riportato in precedenza, sono chiamati a verificare l'adeguatezza del set di indicatori di programma, sia sul piano tipologico che quantitativo. In questo capitolo (6 "Gli esiti del PC") abbiamo pertanto analizzato la significatività e la chiarezza degli indici di risultato e di output identificati, la disponibilità dei dati per la loro quantificazione e la realistica delle stime effettuate in merito ai valori obiettivo.

Il lavoro svolto ha evidenziato che:

- gli indici di risultato scelti sono complessivamente adeguati, seppure si rileva che spesso è stata data priorità alla disponibilità delle informazioni per la quantificazione degli indicatori rispetto al livello di pertinenza. In altri termini, pur di garantire il monitoraggio degli indicatori a costi contenuti, si è messa in secondo piano la loro rilevanza rispetto agli obiettivi del programma. È altresì vero che gli indicatori di risultato scelti riflettono comunque gli effetti più significativi che si intendono ottenere con il programma. Ad esempio, è stato selezionato l'indicatore che si riferisce al numero di imprese iscritte nei settori: industria, commercio, trasporti, alberghi, ristoranti, servizi alle imprese, che sicuramente riflette l'intenzione del programma di voler far crescere il tessuto produttivo, ma mentre l'obiettivo specifico riguarda precisamente le filiere prioritarie transfrontaliere, ossia i comparti della nautica e cantieristica navale, del turismo innovativo e sostenibile, delle biotecnologie "blu e verdi" e delle energie rinnovabili "blu e verdi", i settori specificati nella definizione dell'indicatori non seguono la stessa aggregazione. Le scelte effettuate dall'AG, non possono, quindi, che essere ampiamente condivise dal gruppo di valutazione;
- il set di indici di output ugualmente va considerato positivamente. Gli indicatori individuati sono chiari, in linea con le indicazioni comunitarie (ossia ricomprende molti indicatori comuni) e pertinenti (cioè in grado di rispondere puntualmente alla descrizione delle azioni) anche se, di conseguenza, piuttosto numerosi;
- le stime effettuate possono essere ritenute realistiche, visto che si basano su parametri provenienti da esperienze pregresse maturate nell'ambito del precedente programma di cooperazione transfrontaliera o di interventi regionali simili, su trend storici o bench marking opportunamente rivisti in funzione delle percezioni dei programmatori.

### ***La verifica della correttezza del Piano Finanziario***

In questo ambito è stato effettuato l'esame della congruenza della ripartizione delle risorse finanziarie tra gli obiettivi del programma. In altri termini, si è verificato se la distribuzione delle risorse finanziarie si concentra effettivamente sugli obiettivi valutati più rilevanti sulla base dei seguenti criteri: l'intensità delle sfide e dei fabbisogni individuati tramite l'analisi del contesto socio-economico, le opinioni del partenariato locale circa la crucialità dei temi per l'area, le esperienze pregresse circa la capacità di tiraggio degli interventi.

La valutazione condotta ha rilevato che, seppure l'ipotesi elaborata dal valutatore porti a un'allocazione finanziaria che presenta alcune differenze rispetto alle scelte formulate dal PC in relazione ai vari Obiettivi Tematici, la distribuzione delle risorse elaborata dall'AG e dalla Task Force (TF) può ritenersi complessivamente adeguata, visto che l'ordine di rilevanza attribuito agli OT viene confermato: ossia, il più importante è l'OT 5, poi l'OT 6, poi l'OT 3, poi l'OT 7 e infine l'OT 8.

### ***Il contributo del PC alla Strategia Europa 2020***

L'analisi condotta in questo capitolo ha cercato di fornire una risposta alla seguente domanda: fino a che punto il programma è in grado di contribuire agli obiettivi e ai target della Strategia Europa 2020?

Una prima risposta a tale quesito deriva dalla considerazione della portata finanziaria del programma. A titolo esemplificativo, il PC ha una dotazione che rappresenta solo lo 0,8% delle risorse FESR assegnate all'Italia per l'obiettivo "Investimenti e occupazione". Pertanto è evidente che la sua capacità di incidere sul raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 è molto contenuta.

Tralasciando l'intensità degli effetti e concentrandosi sulla tipologia di potenziali contributi generabili dal PC rispetto ai target di Europa 2020, è tuttavia possibile considerare che il programma, in primo luogo, sarà in grado di influire positivamente sull'incremento del tasso di occupazione e sulla riduzione del numero di persone a rischio povertà (seppur l'Obiettivo Tematico 9 non sia stato selezionato dal PC).

Secondariamente, esso potrà favorire l'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione, mentre, per quanto riguarda la sua efficacia rispetto alla riduzione delle emissioni climalteranti, si richiama quanto evidenziato dalla VAS. Rispetto a quest'ultimo target, dalle informazioni contenute nella VAS, si evince che se da un lato emerge un contributo positivo del PC, legato all'implementazione degli interventi previsti nell'ambito della priorità 7C, volti a sviluppare una gestione intelligente del traffico e una migliore logistica, dall'altro si rileva un potenziale impatto negativo, come conseguenza dell'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della Priorità di investimento 7B, volte a favorire i sistemi di trasporti multimodali di servizi innovativi per la mobilità, se, come raccomandato dalla VAS, non si prevedono adeguate azioni di mitigazione.

### ***Analisi della governance del PC***

Come anticipato, compito dei valutatori ex ante, da ultimo, è quello di verificare la capacità amministrativa e la validità del sistema di governance individuato per il programma. Le analisi condotte in tale ambito hanno rilevato, in primo luogo, che le scelte effettuate in merito agli organismi responsabili della gestione (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione Unica e Autorità di Audit Unica) possono essere giudicate positivamente, in quanto rilevano una continuità con il passato e quindi ripetono condizioni già risultate adeguate nell'ambito del PO transfrontaliero 2007-2013.

Ugualmente favorevole è il parere sui seguenti aspetti: la nuova composizione del CDS, in quanto più snella che in passato, come ritenuto necessario in base alle evidenze emerse dall'esperienza pregressa; il sistema di monitoraggio, visto che, seppure si intenda utilizzare il sistema informatizzato realizzato nel corso della programmazione 2007-2013, si prevede di apportarvi le opportune modifiche (riferite in particolare alla possibilità di caricamento dei dati per il monitoraggio fisico) che renderanno possibile una raccolta tempestiva di dati, per contribuire al processo decisionale, al reporting di attuazione, alla valutazione.

Diversamente, per quanto riguarda la delineazione delle misure per la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del futuro PC, la verifica elaborata ha evidenziato che sarebbe opportuno inserire delle integrazioni volte a specificare la calendarizzazione legata alle azioni, a favore della semplificazione.

Infine, si evidenzia che l'analisi qui condotta consente di formulare un giudizio positivo anche sul coinvolgimento del partenariato: il Programma, in linea con il Codice di Condotta di Partenariato, ha dato spazio alla discussione partenariale in termini di approfondimento delle tematiche del PC, di frequenza delle consultazioni e di modalità adottate per la consultazione visto che queste hanno garantito la più vasta accessibilità e la trasparenza della consultazione.